



Seisàcteia

Il decreto di Solone

Periodico d'informazione politico-istituzionale. Iscritto al Registro dei Periodici presso il Tribunale di Pistoia dal 12/03/2001, n°538.
Direttore Responsabile: Francesca Bardelli. Responsabile Editoriale: Alessio Bartolomei. Responsabile del Comitato di Redazione: Paola Fortunati.
Anno I - Numero 3 - Ottobre 2006.

Si chiamò così il provvedimento con cui Solone svincolò dalle ipoteche le terre dei piccoli proprietari per consentire loro di lavorare e produrre ricchezza per sé, le proprie famiglie e tutti gli altri ...

Ministro Chiti non disperì! Anche il Centro-destra avrà il suo candidato!



Se la maggioranza è ingessata e al suo interno non è prevista la dialettica sulla scelta del proprio rappresentante a Palazzo di Giano, noi siamo liberi e decidiamo in democrazia

di Paola Fortunati

L'anno prossimo a Pistoia si rinnova il Consiglio Comunale. Nei prossimi mesi si sceglieranno gli uomini per le candidature e i programmi per il successivo quinquennio.

La candidatura a Sindaco per il centrodestra, che tanto sembra stare a cuore al Ministro Chiti, che sulla stampa locale non ha mancato di fare dell'ironia, sarà affidata a persona del tutto capace di evidenziare le carenze del sistema Pistoia, sarà un conoscitore delle tecniche e delle politiche, applicate dal centrosinistra da troppi anni nella nostra città. Sarà una persona in grado di fare tesoro della memoria storica che si consolida ed è scuola vera se e in quanto appartiene al vissuto. Sarà una persona che sa di Amministrazione pubblica per averla esercitata. Sarà connotabile ideologicamente, senza se e senza ma, perché non si possa agitare lo spauracchio del pluricasacca, voltagabbana. Sarà infine una persona ben inserita nel contesto sociale cittadino, conosciuta e apprezzata da molti, sarà in grado di parlare con tutti e con ciascuno, senza sussiego e mai banalizzando il disagio altrui.

I candidati al seguito, in lista per il prossimo Consiglio Comunale saranno scelti con criteri analoghi a quelli suddetti e sapranno di poter fare affidamento sul proprio candidato Sindaco e sull'intera compagine che lo esprime. E' importante l'impegno di tutti. Voglio ricordare che il Consiglio Comunale è una delle tribune più alte, tra quelle istituzionali, da cui un cittadino, che abbia ricevuto la fiducia dagli elettori, possa esprimere il proprio parere, affrontare le tematiche che gli stanno a cuore e contribuire a progettare la città.

Gli imprenditori e i giovani, ad oggi, sono poco o punto presenti in Consiglio Comunale pur essendo importanti destinatari delle scelte che lì si compiono. Nelle nostre liste saranno i benvenuti.

Elezioni

**La Fabbrica della città
Troppi soldi spesi per l'immagine
dell'Amministrazione**

servizio a pagina 2

**Avanti le Signore
Appello alle donne per gestire il Comune**

servizio a pagina 3

**Festa de L'Unità
Disertano i leader DI**

servizio a pagina 3

I conti del Comune

**Ex Combattenti
Il Comune rinuncia al diritto di prelazione**

servizio a pagina 4

**Bilancio sforato
La Corte dei Conti richiama al rispetto del
Patto di Stabilità**

servizio a pagina 4

Arredo Urbano

**La Città del Verde
Il vivaismo non è un punto di forza**

servizio a pagina 6

**Sporcizia, pochi giardini e scarsi spazi
per i bambini**

servizio a pagina 6

Ridotto anche il "Bosco in Città"

servizio a pagina 7

**Casse di espansione
Fragai perentorio: abbiamo deciso, vi
adatterete**

servizio a pagina 5

**Città d'Arte
Poco decoro per una "realtà minore"**

servizio a pagina 7

ELEZIONI

“La Fabbrica della città”

La mostra elettorale, presuntuosa e dispendiosa, del Sindaco Berti



di Maurizio Gestri

La denominazione potrebbe derivare dalla “Memoria storica” della vecchia area Breda, più volte evocata a giustificazione dei tanti miliardi spesi in più per mantenere lo scheletro degli edifici e far nascere strutture più dispendiose, spesso inguardabili, a volta degradate, che appaiono come un oltraggio ai cittadini che sono costretti ad abitarvi.

La Società Comunica Srl è stata incaricata, come ditta di fiducia (quindi senza gara), di organizzare la manifestazione dal titolo populista “La Fabbrica della città” per una spesa di 57.943,20 Euro. Fra gli amministratori della società troviamo un ex-Sindaco di Pistoia (PCI), un ex Parlamentare (PCI), un

Sindaco in carica di un Comune della Provincia di Pistoia (DS).

La mostra, ubicata nelle prestigiose “Sale Affrescate” del Palazzo di Giano, starà aperta per oltre quattro mesi, per illustrare le presunte realizzazioni attuate negli ultimi cinque anni dal Sindaco, dalla Giunta e dalla maggioranza di Sinistra che ha garantito il proprio sostegno in Consiglio Comunale. L’iniziativa, non a caso, corrisponde con l’avvicinarsi delle elezioni Amministrative in calendario per la prossima primavera e la dice lunga sul significato politico ed elettorale dell’evento che va a gravare sulle casse del Comune. Una spesa giustificata come strumento di valorizzazione dell’immagine della città. Nell’ottica di questa valorizzazione, non della città, ma dei suoi Amministratori, speriamo non rientrino anche gli articoli apparsi sulla stampa sia locale che nazionale. Mi auguro infatti siano spontanei e non redazionali, ovvero a pagamento, penso in particolare alla mezza pagina apparsa su “*Il Sole 24 ORE*” del 31 di maggio scorso, ricca di foto e con ampie spiegazioni sul realizzato, con il supporto di una enunciazione del Sindaco di Pistoia e con illustrazioni tecniche-esplicative predisposte dai dirigenti del Comune.

Il Sindaco nella sua dichiarazione dice alcune verità, ma anche molte inesattezze che, per giunta, rischiano di diventare fuorvianti.

Le dichiarazioni sulla stampa nazionale

- Il Sindaco omette di dire, quando parla di “*traguardo raggiunto di 170 milioni di Euro tra finanziamenti ottenuti e investimenti attivati*” che gran parte di detti finanziamenti sono stati concessi dal Governo Berlusconi.
- Sui nodi urbanistici più importanti (Ospedale, Ex-Breda, Area Pallavicini) non ammette che siamo ancora nella nebbia.
- Sorvola sul fatto che l’area del Campo di Volo è stata dichiarata inidonea per il nuovo Ospedale e che il Bacino di Gello poteva essere tranquillamente usato senza bisogno di grandi e costosi interventi.
- Fa invece riferimento ai miglioramenti di Verde Pubblico e in particolare a giardini e parchi, ma non dice che il verde praticamente non esiste nel centro storico e in periferia è lasciato alle cure, non finanziate, delle circoscrizioni.
- Per l’Ansaldo-Breda parla di un roseo futuro e la definisce “*una realtà industriale d’eccellenza mondiale*”; siamo d’accordo sulla definizione, mentre sul futuro abbiamo fondati timori che, dopo l’unione con l’Ansaldo, nel giro di qualche anno a Pistoia non rimarrà che la catena di montaggio.

“Sono più numerosi i giorni
che le buone occasioni”
**Scendano in campo
le donne e
amministrino la città!**

di Paola Fortunati

Non ho mai, nemmeno quando era proprio di moda, pensato alla politica in termini di genere. Il femminile e il maschile sono due aspetti sinergici in tutte le attività umane, la politica non fa eccezione. Semmai la politica è un campo di scelte in cui sensibilità e forza, teoria e pratica, intuizione e approfondimento, coesistono necessariamente e a buon diritto. Penso anche che occuparsi di politica, della politica per la gestione della propria città come della politica nazionale o mondiale, possa essere solo il frutto di una vera “passione” cui nessuno può essere indotto. La storica assenza delle donne dalla scena pubblica è ormai superata da un crescente interesse e coinvolgimento delle stesse che non hanno bisogno di malleadori per decidere se e come accostarsi ai temi politici e agli organismi che li esprimono, sempre che ciò costituisca per loro un vero interesse. Le donne con cui collaboro nella scuola, nel movimento consumeristico, in politica ed anche per il tempo libero (che a volte diventa un gran lavoro!) sono brave, preparate, sensibili e pronte psicologicamente a uscire da casa per dedicarsi all'Arte di governare la Città. Ecco, il mio appello è alle donne di questa città, che ogni giorno commentano in casa o sul lavoro le scelte degli amministratori, che rispondono ai perché dei loro figli su questioni globali, che “sanno come si dovrebbe fare”, perché si impegnino concretamente “scendendo in campo” (ogni riferimento è voluto) con noi, in lista per il rinnovo del Consiglio Comunale. So che siete tante e pronte, senza boria e senza pigrizia (e voglio ringraziare quella gran donna che è stata la Fallaci!)

FESTA DE L'UNITÀ 2006 UN EVENTO MANCATO?

Assenti i leader del partito alleato

Si è conclusa da alcuni giorni la festa de l'unità 2006, probabilmente non nel migliore dei modi, complice forse il fattore umidità, oppure le troppe defezioni importanti.

Già dalle prime serate abbiamo capito che il tema sarebbe stato interessante, considerato l'ardito sforzo dei Democratici di Sinistra di incentrare ogni dibattito su temi quali scuola e istruzione, probabilmente non scelti tramite sorteggio. L'ambiente politico attuale e le future sfide elettorali sappiamo bene che sono spine nel fianco per tutta la coalizione di centro sinistra e soprattutto per i D.S. che pensano bene di garantirsi un posto di sicura leadership all'interno del partito unico e democratico, oramai in cantiere da due congressi, ma mancante ancora del primo mattone. Utilizzando una sicura strategia di avvicinamento agli altri partiti di coalizione, vedi la Margherita, erano stati invitati a partecipare ai dibattiti pistoiesi esponenti di spicco del partito di Rutelli, i quali gioiosi di garantire partecipazione e popolarità, hanno lasciato i bravi convenuti nell'inutile attesa di aspettare chi non verrà. Tralasciando ogni retorica, la mancata partecipazione del Ministro dell'Istruzione Fioroni e del Segretario Regionale della Margherita Giacomelli, sono campanelli d'allarme che devono indiscutibilmente far riflettere, sintomo di un disagio interno alla sinistra dovuto alla regolamentazione di assetti futuri che rischiano di ledere gli interessi dei più moderati e di lasciar spazio sempre agli stessi politicanti di carriera. Evidentemente questo partito unico comporterà posizioni di partito sicuramente già preordinate e il tentativo dei D.S. di alleggerire e ammorbidire gli screzi sacrificherà i più pacifici. E' l'unica strada percorribile. Inoltre i D.S. sanno che è più conveniente non condurre la barca da soli. Per quanto ci riguarda capiamo, da questi piccoli eventi, presenze e assenze che la flotta prodiana è alla deriva, i comandanti si stanno azzuffando, ma del resto a noi non fa che piacere!

ELEZIONI

Convegno: “La vocazione sociale di Pistoia”



In prima fila la solita compagnia, ma il Vescovo sfugge alla rete di Chiti

Il Ministro pensa di poter condizionare la Curia e l'opposizione di centro-destra

Si è ben capito il significato reale del convegno-passerella del 2 settembre scorso, organizzato dal Comune e dalla Provincia. La cosa certa, che emergeva anche dai titoli, è il palese e ormai ripetuto tentativo di strumentalizzare la Curia Vescovile (lo abbiamo subito denunciato sulla stampa quotidiana). Ma il Vescovo, con la coerenza che gli è propria, nella dichiarazione finale ha smascherato il tentativo degli organizzatori di paragonare “l'impegno delle istituzioni a favore degli ultimi a quello della Chiesa locale”: una intenzione goffa e presuntuosa, portata avanti con il beneplacito di qualche pseudo-cattolico di sinistra allo scopo di ingraziarsi il partito-padrone dei Ds.

Il ministro Vannino Chiti manifestava platealmente un certo nervosismo, intervallato dagli ossequiosi convenevoli di molti della platea. Chiti è persona di assodato prestigio politico, fa parte di un partito, a Pistoia e in Toscana, forte e rappresentativo e proprio per quel suo ruolo primario va individuato come il maggior responsabile della posizione marginale che questa città ha avuto e continua ad avere nella realtà regionale. Eppure, il ministro si è sentito autorizzato a fare dell'ironia sulla Casa delle Libertà, dicendo testualmente in una intervista: “sono curioso di vedere come la destra farà a trovare i suoi candidati”. Noi siamo altrettanto curiosi di vedere come Chiti potrà credibilmente sostenere un sindaco tanto evanescente!

Chiti vuole forse predisporre anche la lista del centro-destra? Non gli basta avere imbastito il “cursus honorum” suo e dei suoi? Il proconsole della Toscana (come lo definisce qualche collega del suo partito) ha da mesi composto il mosaico: lui Ministro, Scarpetti Senatore a Roma (come lo fu Cicerone, ma, così ama ripetere lo stesso Scarpetti, “la democrazia ha i suoi costi”), e Samuele Bertinelli segretario provinciale dei DS. Chiti, assumendo un atteggiamento “curiale”, che pare essergli congeniale, dispensa rimproveri e prebende, incoraggia e ridimensiona, dà ordini e consigli; si attegna a “primus inter pares”. Insomma, gestisce la faccenda politica e comanda in prima persona. Ne ha ruolo e capacità. Ma non esageri, spadroneggi pure nel centro-sinistra, ma non pensi di poter indirizzare e condizionare anche l'opposizione!

Maurizio Gestri

Jonathan Innocenti

Vendita sottocosto? Diritto di prelazione non esercitato? Un'indagine della Magistratura?

L'Amministrazione impoverisce Pistoia, ma la relazione è "insabbiata"

Coinvolti due ex Amministratori del PC

Un'annosa vicenda relativa alla vendita del fabbricato ubicato in Via Antonini, sede delle Associazioni Combattentistiche più comunemente nota come Ex Combattenti.

Con delibera del Consiglio Comunale del 16 febbraio del 2004 la Seconda Commissione Consiliare fu incaricata di vagliare in ogni suo aspetto la delicata questione della compr-vendita dello storico immobile. Ad oggi la Commissione ha concluso i lavori e ha redatto la sua relazione. Nel lontano marzo 1937 il Comune di Pistoia concesse all'Associazione Combattenti e Reduci un'area di ottocento metri quadrati destinati alla costruzione appunto della Casa del Combattente, con una donazione contenente un vincolo di prelazione a favore del Comune in caso di vendita dell'immobile da edificare. Il 4 Dicembre 1997 una parte del fabbricato venne venduta al CAI (Club Alpino Italiano), mentre nel maggio 1999 l'Associazione Combattenti propose di vendere all'Amministrazione Comunale l'immobile, non facendo riferimento, così sembra, ai vincoli esistenti a favore del Comune.

Nel Giugno dello stesso anno il Comune rinunciò però all'acquisto su suggerimento dei suoi tecnici. Nel gennaio del 2000 l'immobile fu così venduto alla Società Fabbrica S.r.l.. Nel Giugno dello stesso anno il Prof. Amerini, facente parte dell'Associazione, chiese al Sindaco, con una lettera perché l'Amministrazione non si fosse avvalsa del diritto di prelazione di cui godeva sull'immobile. Il Sindaco rispose genericamente, affermando di non essersi voluto avvalere del diritto di prelazione, in realtà in precedenza il Comune aveva negato di essere al corrente che tale diritto esistesse. L'Ufficio Legale del Comune si è poi attivato chiedendo conferma dell'avvenuta vendita. Dopo una corrispondenza ripetuta fra l'Ufficio Legale e l'Associazione, il Presidente degli Ex Combattenti si dichiarò disponibile ad accettare una proposta conciliativa. Nel Dicembre del 2002 l'Ufficio Legale del Comune stabilì il valore del terreno in 178.500 euro. Il 29 Ottobre 2003 lo studio legale Rosi, incaricato dall'Associazione, dichiarò la disponibilità a conciliare con la cifra di 20 milioni di vecchie lire. Nel Novembre dello stesso anno la Giunta Comunale autorizzò il Sindaco a costituirsi in giudizio nei confronti dell'Associazione. Il 16 Febbraio 2004 il Consiglio Comunale, su proposta del Gruppo DS, prese in esame la questione, incaricando appunto la Commis-



sione preposta a un approfondimento. A partire dal 10 Marzo 2004 la Commissione si mise a lavoro con una serie di audizioni dei dirigenti responsabili, di ex Amministratori, fra i quali Sindaci e Assessori. Risultò che il palazzo era stato venduto "sottocosto" e senza che il Comune avesse esercitato il diritto di prelazione. La struttura stessa fu alienata dall'Associazione dei Combattenti e Reduci Nazionale, di cui era presidente un pistoiese, ex Assessore del PCI, alla società Fabbrica Srl che apparteneva a un altro ex Amministratore del nostro Comune, anche lui un membro del PCI. Sembra sia in corso un'indagine della Magistratura, circostanza auspicabile per far luce su un'altra delle tante vicende buie della nostra Amministrazione.

Maurizio Gestri

SFORATO IL BILANCIO DI PREVISIONE

871.000 Euro di deficit nei primi sei mesi di esercizio

Dalla Corte dei Conti (che è l'organismo che controlla i conti, appunto, degli enti locali e poi commina sanzioni pesanti in quanto è anche organo giurisdizionale) è arrivata una letterina, che dice che il Comune di Pistoia è andato fuori con le spese rispetto al bilancio di previsione, più precisamente *che l'impostazione di bilancio non è tale da garantire il rispetto del Patto di Stabilità*. La maggioranza, prima ha dimenticato di informare della lettera, poi ha minimizzato giustificandosi con la solita scusa che è prassi. Ma ognuno di noi sa che, quando la Banca chiama e dice che hai il conto in rosso e il giudice insinua che rischi l'insolvenza non è buon segno. C'è da mettersi le mani nei capelli e dormire poco e male. Contravvenire al Patto di Stabilità implica infatti delle penali.

Responsabili principali del "buco" di bilancio risultano essere: l'Associazione Teatrale, l'Uniser, l'Asp e Pubbli-controlli, per le quali la Corte dei Conti ha imposto più approfonditi controlli.

ACQUE PUBBLICHE

I vivaisti interessati propongono un progetto alternativo

CASSE DI ESPANSIONE

Ma il Comune è perentorio: "E' già tutto deciso!"

Nella serata dell'8 settembre, presso il circolo di San Pierino, nella splendida cornice della festa bella del paese, si è svolto un importante convegno sulle acque: la captazione, il trattenimento, l'utilizzo ai fini alimentari e irrigui, la tariffazione. Hanno partecipato numerosi relatori tra i quali gli Assessori competenti del Comune e della Provincia Fragai e Giorgetti, il Vicepresidente di Publicacqua Fagioli, il Presidente del Consorzio Ombrone Bargellini. Dopo una breve introduzione del Presidente Regionale dell'MCL Gorbi, ospite della serata, si è sviluppato un intenso dibattito incalzato e moderato dal Capogruppo di Forza Italia. Fragai ha riassunto brevemente il progetto complessivo sviluppato dagli enti territoriali e affidato al Consorzio Ombrone, che prevede la ristrutturazione del Bacino di Gello, circa 800.000 metri cubi di acqua per uso alimentare, la costruzione subito a monte di un altro piccolo bacino da 250.000 metri cubi destinati all'uso irriguo e la sistemazione lungo il torrente Ombrone, nella zona di San Giorgio, di una grande cassa di espansione dell'ampiezza di 25 ettari e circa un milione di metri cubi di capienza destinata a scolare le piene dell'Ombrone e a mettere in sicurezza le zone più a sud lungo il corso del fiume; il tutto per una spesa complessiva di circa 30 milioni di euro. Soprattutto il progetto della cassa di espansione, anche per l'enorme impatto di spesa che comporta, viene fortemente contestato dai vivaisti che si vedono togliere la possibilità di coltivare in quelle aree, considerate tra le più idonee della zona. Numerosi sono stati gli interventi del pubblico in questo senso che hanno appoggiato, con frequenti applausi, la controrelazione su un progetto alternativo di stoccaggio e conservazione delle acque spiegato dal Dottor Orsi, agronomo forestale. Egli ha sostenuto come fosse possibile, con spese enormemente più limitate, usare l'alveo dell'Ombrone, opportunamente risagomato e dotato di apposite griglie, per stoccare l'acqua in eccesso, prevenendo straripamenti a sud e contemporaneamente assicurando una grande riserva d'acqua che impedisca alla falda acquifera di impoverirsi nel periodo estivo. Questo importantissimo progetto alternativo impedirebbe anche di far tassare fortemente l'uso irriguo dell'acqua, fondamentale per l'attività vivaistica. Proprio a tale proposito, l'Assessore Giorgetti ha spiegato che, la Provincia sta lavorando a una riorganizzazione delle tariffe dell'acqua per uso irriguo al fine di reperire ingenti risorse da destinare a finanziamento di progetti per la messa in sicurezza idraulica del territorio. Ha tenuto a precisare che gli aumenti di tariffa saranno contenuti e equilibrati, ma dal pubblico più volte sono arrivati mormorii e commenti di disappunto. In particolare un vivaista ha paventato che anche in agricoltura possa accadere ciò che è già successo con i pozzi per uso artigianale, ai quali la provincia ha applicato tariffe di circa 1500 Euro per unità.

Ulteriori interventi hanno sottolineato che il progetto alternativo spiegato da Orsi, comporterebbe il vantaggio di risparmio di territorio e di denaro, con risultati sull'assetto idrogeologico complessivo addirittura superiori. In questo senso l'associazione di Vivaisti "Pistoia Verde", che da tempo porta avanti la battaglia contro il progetto dell'Amministrazione, per bocca del suo Presidente Marco Baldi, ha annunciato di aver presentato, nei termini previsti dalla legge urbanistica, osservazioni formali alla variante al PRG adottata dal Consiglio comunale di Pistoia, fiduciosa di veder accolte le proprie richieste. L'Assessore Fragai, in una lunga e articolata replica, ha cercato di difendere il progetto del Comune, ma incalzato dalle domande di chiarimento del pubblico, ha inopinatamente affermato che il procedimento amministrativo è già in corso e non è più modificabile e che le osservazioni sarebbero state comunque respinte. La serata si è conclusa con diffusi mugugni e la perplessità che le affermazioni finali dell'Assessore potessero configurarsi come eccessi di potere, dal momento che il Consiglio Comunale non è stato neppure informato del contenuto delle osservazioni alle quali invece deve dare le proprie controdeduzioni.

Alessio Bartolomei



L'ACQUA: FONTE DI VITA E DI RICCHEZZA

In Turchia si sta realizzando un' imponente rete di canali di irrigazione, che consentirà di coltivare l'Anatolia sud-orientale, costruendo decine di dighe sul Tigri e l'Eufrate. Questo, però, ridurrà del 60% la portata dei due fiumi, mettendo in ginocchio l'agricoltura della Siria e dell'Iraq. L'acqua del Giordano è contesa tra Israeliani, Palestinesi e Giordani, quella del Nilo tra Egitto, Sudan e Etiopia... In quasi tutti i casi in cui il fiume attraversa più paesi, la sua acqua è sempre stata il reale motivo di gravi conflitti. Per l'acqua si combatte dall'alba dei tempi, perché senza di lei la vita, semplicemente, non può esservi: essa condiziona l'esistenza dell'umanità, determinando la ricchezza e la povertà dei popoli.

Anna Bruna Geri

PISTOIA VERDE



Tel./fax: 0573 526264
associazionepistoiaverde@virgilio.it

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

- * I.G.P. delle piante di Pistoia
- * Piani di sviluppo rurale
- * Collaborazioni con professionisti e aziende del settore
- * Monitoraggio e interlocuzioni con le Istituzioni
- * Promozione dell'immagine del settore florovivaistico a livello nazionale e europeo
- * Monitoraggio delle risorse finanziarie disponibili per il settore
- * Convenzioni e accordi sinergici con gli Istituti di Credito
- * Ricerche on-line per gli associati

ORGANIGRAMMA

Presidente: Marco Baldi
Vice Presidente: A. Romiti
Direttivo: Poli, Zuccherini, La Pietra, Grossi
Segretario: A. Poli
Commissione Tecnica
Commissione Scientifica
Commissione Normativa

ARREDO URBANO**La città delle piante è sporca e senza giardini**

Sporcizia sulla via Lucchese, proprio all'entrata della città

BREDA E VIVAISMO: DUE COLOSSI, MA PISTOIA NON SA FARNE UN PUNTO DI FORZA

di **Ezio Bennati**

La città di Pistoia è conosciuta in Italia, in Europa e in tutto il mondo per il florovivaismo e per le officine meccaniche e ferroviarie Breda.

Nonostante queste e rilevanti attrattive, per il turista che arriva in città il primo impatto, uscendo dall'autostrada, è decisamente squallido.

VERDE PUBBLICO. Appena fuori dal casello, il turista può decidere di andare verso sud-est, percorrendo la tanto decantata rotonda della Vergine...attualmente regno di erbacce e terra smossa, che, quando piove, invade bellamente la sede stradale, rendendola sporca e scivolosa; oppure può dirigersi verso nord-ovest, ossia verso lo svincolo della Breda, anch'esso ricettacolo di spazzatura, sterpaglie, privo altresì di un' adeguata illuminazione che metta in risalto la presenza dell'azienda. Questo tratto di superstrada, tra l'altro, rappresenta l'ingresso principale al centro cittadino attraverso lo svincolo che poi conduce al semaforo di via Nazario Sauro: qui, all'interno della rotonda, si può ammirare un tipico esempio di foresta tropicale, caratterizzata da un fitto "sottobosco" di lattine, bottiglie di plastica, pacchetti di sigarette....

E' vergognoso, nonché incivile permettere che la nostra città sia così trascurata, soprattutto dal punto di vista dell'ambiente!

Pistoia non è mai stata in grado di fare delle attività che la rendono famosa nel mondo, un punto di forza.

Non esiste un giardino pubblico che possa davvero definirsi tale: il giardino di P.za d'Armi, che avrebbe delle buone potenzialità, non è altro che un grande bagno per cani, con qualche gioco per bambini, che devono però stare molto attenti a trastullarsi sull'erba...

Stessa cosa per Monte Uliveto, regno della "trasgressione", assolutamente inadatto ai più piccini.

Praticamente gli unici due giardini del centro città fanno davvero pena!

Non sarebbe molto complicato, con tutti i vivaisti che abbiamo, arredare con fiori e alberi questi due spazi verdi e farne un miglior biglietto da visita. Il turista che viene a vedere Pistoia, gioiellino d'arte, dovrebbe rimanere sbalordito da aiuole, spartitraffico, rotonde e giardini, traboccanti di colori.

BREDA. Tornando poi alla BREDA, non posso fare a meno di denunciare un'altra triste mancanza: a Pistoia si costruiscono

Le proteste dei genitori

Restituiamo gli spazi pubblici ai bambini Cementificazione e aumento del traffico, banditi anche dai piani urbanistici delle grandi città

Girando per i pochi spazi verdi rimasti a Pistoia mi chiedo come mamma se tenere i giardini nelle condizioni odierne faccia onore alla Città dei Bambini e delle Bambine! La domanda è retorica, luoghi come Monteuliveto, o il piccolo spazio dietro il Manzoni o, per non parlare del Parco della Rana, assistono ormai a un degrado che rispecchia, in realtà, quello della città. Non mancano mai cani, non al guinzaglio, che entrano tranquillamente anche dove si trovano i cartelli di divieto, con la conseguenza che invece di godersi gli alberi e il cielo si deve far attenzione a guardare bene in basso, per non pestare niente si sgradevole! Regnano ovunque bottigliette di plastica, carta, rifiuti, di tutto e, malgrado ciò, non si vede mai passare un vigile o una guardia municipale.

Più volte mi sono rivolta a circoscrizione e vigili, e ho reclamato tramite Pistoia informa, ma non ho mai avuto risposte esaurienti e men che mai trovato riscontro in azioni concrete.

Dobbiamo quindi veramente desistere dall'idea di godere un po' di verde? Per di più nella città dei vivaisti?

Questa crescita della cementificazione, del traffico e del degrado urbano, va comunque fermata. E, ricordiamo al Sindaco, è anche un orientamento che va anche contro tendenza! Basta guardare il nuovo piano regolatore di molte grandi città italiane per accorgersene!

Barbara Lunghi

treni e vagoni della metropolitana per le più grandi capitali del mondo e noi in città non ne abbiamo nemmeno un metro. La nostra città è piccola, ma avere ad esempio una linea Capostrada-Sant'Agostino con due treni che attraversano la città, con varie fermate intermedie, magari utilizzando dei prototipi sarebbe una dimostrazione concreta su campo dell'efficienza di questa grande azienda e un buon servizio per tutti noi, risolvendo in parte anche lo spinoso problema della carenza di parcheggi! Ma forse ormai è diventato inutile fare dei discorsi e dei progetti si Breda, visto che l'attuale Amministrazione della città e della Regione Toscana sembra abbia già deciso di smantellarla e di trasferirla in Campania, probabilmente solo per biechi motivi di convenienza elettorale.

SICUREZZA E DECORO DI UNA CITTÀ D'ARTE Pistoia non esce dalla posizione di "realità minore"

Pistoia da alcuni anni si fregia del titolo di "Città d'arte", questo comporta, oltre a un cartello all'uscita dell'autostrada, anche molteplici opportunità sia per i cittadini sia per le istituzioni.

Comporta però, per gli amministratori, anche l'impegno a garantire la sicurezza e il decoro almeno dei quartieri storici e di quelli più interessanti dal punto di vista artistico; un impegno semplice, o che almeno tale sembrerebbe, in una cittadina piccola come la nostra, che concentra le sue maggiori attrattive in poche migliaia di metri quadrati e che non si è mai distinta per criminalità o teppismo.

Sembra facile, ma non è! I turisti, che nella scorsa estate hanno scelto Pistoia come meta delle loro vacanze, si sono imbattuti nelle enormi mancanze di questa amministrazione che non riesce a tener sicure e tranquille le strade del centro storico, e nemmeno a tenerle pulite.

La sporcizia e il cattivo odore sono, è semplice appurarlo, una componente inderogabile delle stradine del centro storico e se in parte ne sono responsabili i "pistoiesi maleducati" che non hanno ancora capito che se un cane sporca il padrone deve pulire, in massima parte ne è responsabile l'Amministrazione, che non riesce a garantire un servizio consono alle aspettative di cittadini e forestieri.

Il "comparto della sala" è un esempio: scritte, sporcizia e degrado sono sotto gli occhi di tutti e a queste si sono aggiunti negli ultimi giorni anche episodi di violenza che fino a qualche tempo fa erano del tutto estranei alla nostra realtà. Sulla Sala, però, la

mano del Comune non sembra arrivare, al punto che le stesse telecamere di controllo, lì installate, sono state, qualche tempo fa, girate verso l'alto e così lasciate a inquadrare il cielo. Poco più lontano, sulle pareti esterne del Battistero, i più curiosi possono leggere degli amori dei giovani locali e delle loro opinioni su compagni di scuola, amici, "nemici" o rivali di "cuore". Se poi la curiosità aumenta basta proseguire per le vie del centro e continuare a leggere sui muri di palazzi storici, sotto loggiati o addritti nei tabernacoli agli angoli delle strade.

L'Amministrazione sembra ignorare il tutto, o finga di ignorare, limitandosi a sbeffeggiare i "soliti abitanti del centro" che si lamentano sempre del rumore, che non tollerano qualche ragazzo, magari un po' "alticcio", che alza la voce, che brontolano perché nessuno frequentava la città e ora non sopportano di vedere le strade piene di persone.

Il problema è ben più complesso: Pistoia sta cercando di sviluppare una sua capacità di attrarre turisti che gli consenta di affrancarsi dalla posizione di realtà minore, ma per far ciò avrebbe bisogno dell'aiuto di tutti, cittadini e amministratori, i primi dovrebbero credere nelle potenzialità della città, gestendo in maniera più elastica bar, ristoranti e strutture d'accoglienza, i secondi dovrebbero rendere la città più ospitale, curando l'arredo urbano, garantendo i servizi, la sicurezza, la pulizia e il decoro degli spazi. L'Amministrazione però solo a parole crede nella "Città d'Arte", lasciandosi sfuggire ogni opportunità utile per venire in soccorso di un'economia che sta attraversando un periodo particolarmente difficile.



Giorgio Zuccherini

L'Assessore Ginanni: "La strada sarà esterna al parco" LA VARIANTE SUD PASSERÀ INVECE DAL "BOSCO IN CITTÀ"

Sono sul piede di guerra gli abitanti di via Gonfiantini, a seguito delle dichiarazioni che l'8 settembre scorso ha fatto l'Assessore Ginanni in merito al progetto sul "Bosco in città" e sulla variante sud. L'affermazione, secondo la quale la strada di collegamento sarà esterna al parco, è smentita dal semplice esame della cartografia del Piano Regolatore, attualmente in vigore, dove è possibile osservare che il parco, come oggi previsto, si estende fino al limite della ferrovia Pistoia-Lucca e fino al confine di via Gonfiantini.

Confrontando tale cartografia con il nuovo progetto del Comune, si evidenzia che la nuova strada andrà a occupare parte del terreno che oggi è destinato a Parco e, per la precisione, ridurrà la superficie del parco del 20% per il solo uso del terreno e certamente ne renderà meno godibile la fruizione di almeno un ulteriore 10% a causa del traffico che vi scorrerà.

La strada quindi sarà sì esterna al parco, ma solo perché il comune intende ridurre il Parco stesso, trasformandolo da "Bosco in Città" ad "Aiuola in Periferia".

Il comitato dei cittadini di via Gonfiantini, è in attesa che l'Amministrazione Comunale, magari in occasione di un sospirato incontro, comunichi almeno una motivazione non contestabile che renda necessario il nuovo tracciato. La convinzione comune è infatti che un'Amministrazione locale, che decide di spendere miliardi di vecchie lire per poi distruggere il 20% di un'area verde da lei stessa definita come "un'area di altissimo pregio ambientale" (NTA del PRG, Titolo 3, Capo V, Art 54, zona TUR/09), debba anche rendere conto ai propri cittadini, non solo ai residenti coinvolti, ma a tutti in quanto contribuenti, sui reali motivi che la spingono a procedere in una direzione a dir poco contraddittoria.

C.G.

IL FEDERALISMO RACCONTATO DA PAOLO BONACCHI

A **Non ho ancora capito bene.**R. Nel federalismo i cittadini, col voto, non delegano più tutta la loro sovranità ai loro rappresentanti, ma ne riservano per sé la parte maggiore, in modo da poterli delegittimare a maggioranza quando fanno cose contrarie ai loro interessi o alle loro aspettative. E' esattamente quanto succede con il contratto di rappresentanza commerciale. Si è mai visto il rappresentante di una ditta che ha maggiori poteri del rappresentato? Certamente no. E allora, perché i rappresentanti politici possono prendere decisioni sui fatti concreti che riguardano gli interessi del "sovrano" (che in democrazia è il popolo), senza che questo, a maggioranza delle persone responsabili aventi diritto al voto, abbia la garanzia di poter impedire di violare i suoi interessi?

A. **Ma veramente... col voto... il popolo può cambiare i propri rappresentanti.**

R. E' vero, ma nei quattro o cinque anni di mandato essi hanno potere assoluto sulla vita e sugli interessi della gente e le loro azioni (che si traducono in tasse, imposte, obblighi, divieti e doveri, ecc.), possono violare impunemente gli interessi e le aspettative della maggioranza dei cittadini senza che nessuno sia responsabile. In questo modo la democrazia è limitata al solo giorno delle elezioni, dopo di che i rappresentanti diventano i veri "padroni" dello Stato, mentre i cittadini comuni, quando non rientrano nelle loro grazie, sono semplicemente al loro servizio.

A. **Alcuni sostengono che le riforme costituzionali presentate sia dalla sinistra sia dalla destra, sarebbero il primo piccolo passo verso il federalismo. Cosa ne pensa in proposito?**

R. Il federalismo non si può introdurre a rate o in percentuali o a piccoli passi. Risponde al principio "Tutto o Niente", dove il Tutto, secondo la mia opinione, risiede nella "garanzia" costituzionale dell'equilibrio fra democrazia diretta e democrazia rappresentativa offerta dal Contratto politico o di Federazione, ed il Niente nel regionalismo e nella devolution cui le due riforme sono ispirate. Il Contratto politico, in sostanza, mette d'accordo e rende equilibrate e coerenti le due forme di democrazia (diretta e rappresentativa) e permette di controllare le scelte dei rappresentanti dando al popolo gli strumenti giuridici per abrogare, fare e modificare le leggi che riguardano tutti.

A. **Perché i politici ed i giornalisti, a proposito del federalismo, parlano di "patto" e mai di "contratto"?**

R. Perché la parola "patto" è più elastica, variabile e si presta a diverse interpretazioni e quindi ai giochi ed alle finzioni dei politici e giustifica l'ignoranza dei giornalisti sul vero federalismo. Un patto può essere tacito, verbale, unilaterale, valido per una sola parte, oppure può essere riferito ad una cosa indefinita, non limitata oppure a molte cose insieme, ecc., mentre il Contratto politico deve essere *bilaterale* e *commutativo*, avere sempre una forma scritta, deve essere letto, discusso, approvato e sottoscritto o comunque legittimato dalla maggioranza dei *contraenti*, che sono gli aventi diritto al voto e soprattutto deve essere riferito a *fatti* certi, definiti e limitati che riguardano tutti i cittadini ai vari livelli dello Stato a seconda delle specifiche competenze.

A. **Alcuni sostengono che solo l'interesse nazionale permette la solidarietà sociale fra le diverse parti del Paese. Come la pensi in proposito?**

R. Prendiamo la sanità, che è l'esempio più citato per accusare il federalismo di non essere solidale e per giustificare "l'interesse nazionale" che è lo pseudonimo del "centralismo". Finché i cittadini del Sud, a causa dell'inefficienza dei loro ospedali, si possono trasferire al nord per farsi curare, è evidente che la sanità del Sud non potrà migliorare come sarebbe utile e conveniente per loro. Nelle condizioni attuali, infatti, non possono fare niente, perché non hanno gli strumenti giuridici del cambiamento previsti dal Contratto politico che consentirebbero loro di rendere efficienti i loro ospedali più di quelli del nord. Ma se lo Stato, come prevede il federalismo vero, fosse il garante del loro diritto naturale (inviolabile, inalienabile ed illimitato in uno Stato moderno), di poter fare direttamente le leggi (Contratto politico), essi avrebbero fortissime motivazioni al cambiamento e potrebbero fare leggi locali e regionali per ottenere quello che è utile e conveniente per loro, visto che lo pagano di tasca propria (federalismo fiscale), eliminando i privilegi, l'incompetenza, il nepotismo e la burocrazia che rendono inefficiente la loro sanità. Resta il fatto che nessun cambiamento della sanità del Sud sarà possibile finché gli abitanti del Sud, per rendere migliori i loro ospedali, non avranno a disposizione gli strumenti giuridici e la garanzia che consentano loro di migliorare la sanità nella libertà dove essi vivono. Per tali ragioni è giustificato il detto che col federalismo ognuno è padrone a casa propria ma, aggiungo io, ne è anche responsabile.

A. **Si afferma che le riforme costituzionali in senso federale presentate dai partiti di destra e di sinistra sposterebbero le competenze dal centro alla periferia. In che misura questo avverrebbe e quale sarà il costo della riforma?**

R. In un convegno sulla devolution effettuato a Monza nella primavera del 2005, due professori universitari molto esperti in materia di federalismo, Bassani dell'Università di Milano e Bordignon dell'Università di Siena, fecero osservare agli stupiti presenti, fra i quali gli onorevoli Chiti e Pagliarini, che sostanzialmente solo tre competenze del tutto marginali vengono spostate dallo Stato centrale alle regioni e riguardano i bidelli delle scuole, la polizia amministrativa e gli infermieri degli ospedali. Per il resto buio totale poiché l'introduzione dell'interesse nazionale, preminente su tutti gli aspetti della società, avrebbe di fatto impedito il trasferimento di ulteriori competenze ed avrebbe in breve riaccentrato quelle esclusive già devolute alle regioni. E' necessario sapere che una costituzione federale è caratterizzata da tre punti fondamentali: 1) una costituzione scritta, "discussa, approvata e sottoscritta dal popolo", mentre in Italia la costituzione non è mai stata sottoposta all'approvazione o al rifiuto del popolo; 2) la "netta separazione areale" delle competenze e funzioni ai vari livelli dello Stato, mentre le due riforme hanno generato e genereranno continui conflitti di competenze fra Stato e regioni (che sono diventate piccoli Stati accentrati) e fra regioni, province e comuni; 3) la "non centralizzazione", poiché il centralismo è la peste nera di ogni forma di democrazia e di federalismo perché è dimostrato che in qualunque epoca ha generato o la guerra o la corruzione. Niente di tutto ciò è stato sfiorato dalle due riforme. Pertanto sono convinto che purtroppo il costo di entrambe sarà enorme e non modificherà, anzi accrescerà l'assetto centralista e partitocratico dello Stato italiano.

Chiunque voglia condividere commenti, punti di vista, opinioni, esprimere critiche o approvazioni, oppure sollevare questioni, proporre soluzioni, sollecitare discussioni, o quant'altro, può farlo inviando il materiale alla redazione di Seisàctea dove sarà selezionato e pubblicato.

I NOSTRI RECAPITI

POSTA ORDINARIA: Redazione di Seisàctea- Palazzo Comunale- Piazza Duomo- Pistoia

MAIL: redazione@seisactea.it

FAX: 0573-371354

TEL: 0573-371255